

# Far quadrato, interferire e colludere

Sul «Popolo» di ieri l'on. Giovanni Galloni torna a parlare dell'autonomia del sindacato e delle interferenze del partito, anzi di un solo partito: il Pci. Il Pci, manco a dirlo, Bersaglio della polemica è stavolta il nostro Bruno Ugolini che aveva osato scrivere che è la Dc ad attaccare l'autonomia e l'unità del sindacato. Come testimone d'accusa, Galloni cita il segretario della CISL, Marini. C'è da scommettere che Marini domani citerà Galloni. Facciamo il girotondo tra democristiani.

Noi, che siamo comunisti, citiamo la Dc e il «Popolo». Giorno dopo giorno, il segretario democristiano, il suo giornale e i suoi amici hanno detto e scritto che la scala mobile va rivista, che bisogna trattare su «due tavoli paralleli» (vogliono decidere anche sui tavoli), che gli aumenti dell'Inflazione — che finalizza — «sterilizzati», cioè non contabilizzati ai fini della scala mobile. Ma l'interferenza più grave, che abbiamo già denunciato, è avvenuta quando la Dc ha «preziosato» i dirigenti democristiani delle aziende pubbliche

per far disdettare dall'Intersind l'accordo sulla scala mobile. Qui non siamo ad una interferenza: siamo a qualcosa di più, ad una decisione presa nella sede della Dc ed imposta come tale dalla Dc. Vero è che i dirigenti della CISL (che rivendicano autonomia da tutti, tranne che dalla Dc) non ne parlano, ma i fatti sono fatti. Insomma, se la Dc dice che bisogna manomettere (anche d'autorità) la scala mobile, questa non è interferenza; ma quando il Pci dice che questo va contro gli interessi dei lavoratori meno protetti, allora questa sì che è interferenza. E bisogna vedere con quale naturalezza disarmante lo teorizzano Galloni, Marini e amici. L'abitudine a considerarsi un partito speciale, al di sopra di tutto e di tutti, cui è consentita ogni cosa, è insomma talmente radicata nella mente di tanti democristiani che essi non si accorgono più delle enormità che dicono.

L'altra mattina l'«Avanti!» si scagliava con due note contro il connubio «catto-comunista». Che è successo? Ad Ortanova (Foggia) si è costituito un'amministrazione DC-PCI-Civica, e a Siracusa la Dc si è dichiarata disponibile a discutere senza pregiudiziali per l'amministrazione della città. Tutto qui. È l'alleanza di governo PSI-DC? E le centinaia di giunte regionali, provinciali e comunali tra socialisti e democristiani? Deteriori compromessi anche quelli? Insomma, al PSI è consentito tutto: stare o non stare con la Dc, stare o non stare con il Pci, stare o non stare con i partiti laici, il Pci, invece, non può che essere Ortanova. Attenzione, cari compagni socialisti, alla malattia di cui sono affetti tanti e di cui abbiamo ora parlato.

em.ma.

«L'Unità» ha informato l'altro giorno i suoi lettori che al Senato è stata insabbiata la riforma della commissione Inquirente che avrebbe dovuto chiudere un degradato capitolo della vita politica italiana: quello della puntuale, sistematica assoluzione (con l'eccezione di Tanassi) di tutti i ministri di tutti i governi di centro-sinistra coinvolti in vicende penali per reati comuni.

L'attuale maggioranza ha quadrato non solo nei confronti dei ministri ma persino dei sottosegretari. È il caso dell'on. Francesco Colucci, sottosegretario socialista alle Finanze, imputato dalla procura di Genova per i reati di associazione a delinquere, contrabbando di sigarette estere, evasione dell'Iva, corruzione di pubblico ufficiale. La commissione parlamentare (appunto l'Inquirente) che doveva decidere se autorizzare o meno il governo a procedere nei confronti di Colucci ha negato a maggioranza quest'autorizzazione.

Colucci si dice innocente e vittima di una persecuzione di alcuni magistrati. Non abbiamo elementi per contestare le sue affermazioni. Ma perché non farne valere davanti ad un tribunale, come accade a tutti i comuni cittadini? Non sono, quelle contro Colucci, accuse di carattere politico. C'è un dubbio di persecuzione nei suoi confronti? Si chiarisca la cosa davanti ad altri magistrati e magari si puniscano le eventuali responsabilità.

Negando invece l'autorizzazione a procedere, si ottiene un solo risultato: che restano gravi dubbi su quei reati, che altri dubbi si accendano sulla procura accusata di persecuzioni, che dubbi infine investono i partiti che hanno fatto quadrato intorno al sottosegretario. Ecco come si dà un nuovo duro colpo alla credibilità delle istituzioni.

# RAI, in 7 giorni pioggia di nomine

Approvata anche una delibera sulla Testate: dovrebbe costituire la premessa per correggere la faziosità dell'informazione e impedire discriminazioni a danno dei giornalisti «scomodi» - Scelte contraddittorie per i vertici delle consociate - Un commento di Minucci

ROMA — È stato un bel «tour de force» per il Consiglio di amministrazione della RAI, cominciato giovedì con la scelta (voto unanime) del successore di Willy De Luca; è proseguito con la nomina — a 14 mesi dalla defenestrazione di Colombo e Selva — dei nuovi direttori al TG1 e al GR2, l'approvazione di un documento sul riassetto delle Testate, la nomina dei nuovi consigli di amministrazione delle aziende consociate, scaduti da oltre un anno; si è concluso ieri, nel primo pomeriggio, con la decisione di siglare l'accordo per le partite di calcio e basket e la definizione del nuovo contratto dei giornalisti.

Quanto basta, insomma, per far dire a più d'uno che il Consiglio ha fatto in una settimana ciò che non era riuscito a combinare in due anni. Effettivamente di roba ce n'è parecchia. Ma il segno complessivo è contraddittorio. Da una parte è parso che il Consiglio abbia finalmente avvertito l'obbligo di lanciare un messaggio che ne ripristinasse, in misura apprezzabile, la credibilità e l'autorevolezza. Dall'altra hanno pesato vecchi vizi, il filo diretto con le segreterie dei partiti di maggioranza. Di qui le contraddittorie delle scelte.

**DIREZIONE GENERALE, TG1, GR2** — I tre incarichi restano appannaggio della Dc. Ma mentre le candidature di Agnes (Direzione generale) e Longhi (TG1) sono emerse dal confronto in Consiglio, quella di Palmisano (GR2) — pur fornita di indiscutibili credenziali sul piano della professionalità — ha una origine esterna, esigete di equilibrio all'interno della Dc.

**DOCUMENTO SULLE TESTATE** — È sicuramente l'atto politico più importante compiuto dal Consiglio. Esso vale come direttiva per il Direttore generale. Vi si afferma che, al-

## Ecco uno per uno i dirigenti vecchi e nuovi

Questo è il quadro completo delle nomine decise dal Consiglio di amministrazione RAI: Direzione generale: Biagio Agnes (DC); TG1: direttore Albino Longhi (DC); vice-direttore Emilio Fede (PSDI); resta vacante l'altra vice-direzione che era stata affidata a Nuccio Fava, dimessosi quando l'allora direttore, Franco Colombo, rifiutò di lasciare volontariamente l'incarico pur essendo coinvolto nelle vicende della P2.

GR2: direttore Aldo Palmisano (DC); vice-direttore Paolo Orsina (DC) ed Emilio Fede (PSDI); quest'ultimo sostituito da Filippo Canu, nominato assistente del vice-direttore generale per la radiofonia.

Emilio Fede e Paolo Orsina hanno retto per 14 mesi l'interinato al TG1 e al GR2. Su proposta di Agnes è stata assegnata una qualifica di «direttori giornalisti». Per Fava è stata sollecitata una collocazione adeguata alle sue elevate capacità professionali.

Ieri notte sono stati eletti anche i nuovi consigli di amministrazione delle consociate. In base al progetto di riforma del Consiglio RAI ha anche deliberato le proprie «volontà» per l'assegnazione degli incarichi dirigenziali. Si tratta, in gran parte, di riconferme.

ERI (è la casa editrice della RAI): presidente,

Guido Ruggiero (PSDI) vice-presidente, Gianni Satera (PSI); amministratore delegato, Mario Codignola (PCI); direttore generale, Alberto Luna (DC).

FONTI-CETRA: presidente, Leone Pisciotti (PSDI); amministratore delegato, Carlo Giampà (PSDI); amministratore delegato, Carlo Fontana (PSI); direttore generale, Silvano Giuntini (PCI).

SACIS: presidente, Antonio Neri (PSI, in precedenza era consigliere); il PSI lo ha candidato alla presidenza preferendo a Leo Solari, che lascia l'azienda; vice-presidente, Giuseppe Caspelli (PLI); amministratore delegato, Giampaolo Cesi (DC); questi lascia la carica di direttore generale che viene assegnata a Leonardo Breccia (PCI).

SIPRA: presidente, Vito Damico (PCI); vice-presidente, Antonio Neri (PSI); amministratore delegato, Umberto Bonetti (PSI).

RAI Corporation: presidente, Gustavo Selva (DC); amministratore delegato, Renato Facciolo (PSDI); direttore generale, Umberto Bonetti (PSI).

Resta scoperto l'incarico di capo ufficio stampa: si auspica una soluzione interna.

Questo è il quadro completo delle nomine decise dal Consiglio di amministrazione RAI: Direzione generale: Biagio Agnes (DC); TG1: direttore Albino Longhi (DC); vice-direttore Emilio Fede (PSDI); resta vacante l'altra vice-direzione che era stata affidata a Nuccio Fava, dimessosi quando l'allora direttore, Franco Colombo, rifiutò di lasciare volontariamente l'incarico pur essendo coinvolto nelle vicende della P2.

GR2: direttore Aldo Palmisano (DC); vice-direttore Paolo Orsina (DC) ed Emilio Fede (PSDI); quest'ultimo sostituito da Filippo Canu, nominato assistente del vice-direttore generale per la radiofonia.

Emilio Fede e Paolo Orsina hanno retto per 14 mesi l'interinato al TG1 e al GR2. Su proposta di Agnes è stata assegnata una qualifica di «direttori giornalisti». Per Fava è stata sollecitata una collocazione adeguata alle sue elevate capacità professionali.

Ieri notte sono stati eletti anche i nuovi consigli di amministrazione delle consociate. In base al progetto di riforma del Consiglio RAI ha anche deliberato le proprie «volontà» per l'assegnazione degli incarichi dirigenziali. Si tratta, in gran parte, di riconferme.

ERI (è la casa editrice della RAI): presidente,

Guido Ruggiero (PSDI) vice-presidente, Gianni Satera (PSI); amministratore delegato, Mario Codignola (PCI); direttore generale, Alberto Luna (DC).

FONTI-CETRA: presidente, Leone Pisciotti (PSDI); amministratore delegato, Carlo Giampà (PSDI); amministratore delegato, Carlo Fontana (PSI); direttore generale, Silvano Giuntini (PCI).

SACIS: presidente, Antonio Neri (PSI, in precedenza era consigliere); il PSI lo ha candidato alla presidenza preferendo a Leo Solari, che lascia l'azienda; vice-presidente, Giuseppe Caspelli (PLI); amministratore delegato, Giampaolo Cesi (DC); questi lascia la carica di direttore generale che viene assegnata a Leonardo Breccia (PCI).

SIPRA: presidente, Vito Damico (PCI); vice-presidente, Antonio Neri (PSI); amministratore delegato, Umberto Bonetti (PSI).

RAI Corporation: presidente, Gustavo Selva (DC); amministratore delegato, Renato Facciolo (PSDI); direttore generale, Umberto Bonetti (PSI).

Resta scoperto l'incarico di capo ufficio stampa: si auspica una soluzione interna.

erano maturate nell'ambito del Consiglio. Come erano chiaramente imposte dall'esterno. Per molte consociate il quadro si presentava in parte inquinato, in taluni casi anche da un punto di vista del necessario garantire professionalità, per poter dare su tutto un voto positivo. L'estensione espresse dunque il mio dissenso frutto di una valutazione globale.

Soddisfazione hanno espresso il liberale Battistuzzi, i consiglieri dc. Per il presidente Zavoli «la RAI, oggi, è più credibile». I risultati di questa settimana spero siano solo l'inizio di qualcosa che, se troverà conferma, gioverà a tutti... o ciascuno svolgerà responsabilità e realisticamente il proprio ruolo o la RAI è destinata a diventare l'appendice burocratica del disordine della società e della solitudine dei partiti.

Nel loro complesso — osserva il compagno Minucci, della Segreteria del Pci — le scelte del Consiglio sono in linea con l'analisi da noi fatta al recente Comitato Centrale: di una RAI, creibile, al bivio tra crisi irrisolvibile e urgenza del cambiamento. Anche in questa occasione hanno trovato spazio spiccate e perpetue vecchie logiche. Contestualmente sono emerse contraddizioni e debolezze che segnalano ulteriormente il fallimento di quel metodo e di quelle arroganze. Le novità, apprezzabili, ad ogni registrazione, sono innanzitutto il frutto della iniziativa nostra e di altre forze democratiche, del movimento di lotta che abbiamo contribuito a creare. Bisogna trarne incoraggiamento per continuare la battaglia per il pieno risanamento della RAI, per una informazione corretta e democratica.

Antonio Zollo

## Formalizzate le dimissioni del presidente dc

# Friuli: Regione in crisi Il Pci chiede una svolta

TRIESTE — Il presidente della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, Antonio Comelli, ha presentato ieri mattina le sue dimissioni, che compiono l'automatica scadenza della Giunta. Nella sua decisione ha informato il presidente del Consiglio regionale Mario Colli, che ha convocato per martedì il capigruppo per discutere la data della riunione del Consiglio che prenderà atto delle dimissioni.

«La decisione della Dc di aprire la crisi — ha dichiarato il segretario regionale del Pci Giorgio Rossetti — prende lo spunto dalla sua esclusione dalle Giunte locali a Trieste, ma in effetti questo non è che l'ultimo episodio di una serie di contrasti, divergenze e scollamenti registrati nella maggioranza a sei sin dall'inizio della sua breve esistenza (appena qualche mese fa). In numerose circostanze — infatti — la Giunta, malgrado i 38 voti di cui dispone, è rimasta soccombente rispetto alle proposte e all'iniziativa del Pci, in qualche caso su temi qualificanti come l'industria, l'agricoltura, la sanità.

L'aggravarsi della crisi economica su tutto il territorio regionale e non solo nelle aree già da tempo colpite, come Gorizia e Trieste — prosegue la nota — aveva messo in evidenza il fallimento della politica perseguita dalla Giunta anche in questo settore e aveva indotto forse della maggioranza a parte di es-

## Alla commissione Esteri della Camera

# Fame nel mondo: il governo impedisce ogni decisione

ROMA — Il governo ha fatto naufragare ieri l'ultima possibilità di un Parlamento approvato prima delle ferie la legge sulla costituzione di una commissione d'inchiesta italiana contro la fame nel mondo. Benché avesse dato assicurazioni al riguardo il presidente della Camera, il governo, l'assemblea degli articoli finanziari della legge, gli unici da votare, e che i comunisti erano pronti a discutere, avven-

do al riguardo proprie proposte e soluzioni di copertura. Frattanto si infittivano le ipotesi sulla emissione di un decreto di disaccordo nell'esecutivo, e fra i ministri, sulle somme da stanziare, e soprattutto sulla ipotesi di diramazione della legge per lo sviluppo dei residui passivi. Quanto al denaro «fresco» le indiscrezioni lo quantificavano in miliardi per il '82 e 500 l'anno prossimo.

Dopo due ore e mezzo di vana attesa, in un battibecco con i radicali, Andreotti decise di improvviso l'aggiornamento, mentre il presidente dei deputati di Bianco assumeva una posizione molto grave: «Non è detto che ci impegniamo in sede legislativa, cioè all'esame abbreviato della legge in commissione».

Vivaci e dure reazioni di protesta anche dentro la maggioranza. «Il governo — ha dichiarato il compagno Alessio Pasquini ai giornalisti — si è concesso di annunciare una volta in modo irresponsabile. «Protestiamo nel modo più fermo per questo atteggiamento, oltre tutto, perché non è stato possibile il nostro impegno in commissione».

E ribadiamo che saremmo stati in grado, anche in assenza del governo, di presentare e sostenere nostre precise proposte, «ciò non è stato possibile — per la decisione presa dal presidente Andreotti nel vivo di un acceso dibattito coi deputati radicali — ha concluso il rappresentante del Pci — perché nonostante tutto entro giovedì si possa arrivare all'approvazione della legge in commissione in sede legislativa, secondo un impegno sul quale sembravano concordare tutti i gruppi democratici».

a. d. m.

## Provincia di Pistoia: PSI in giunta col Pci

SI è costituita nei giorni scorsi alla Provincia di Pistoia, una nuova giunta Pci-Psi. La coalizione di sinistra subentra al monocolore comunista che aveva retto l'amministrazione negli ultimi sette anni. Al partito comunista, che dispone della maggioranza assoluta dei seggi in consiglio, sono andati la vicepresidenza più quattro assessori, al partito socialista la presidenza e un assessore. Sul presidente, oltre al voto della maggioranza Pci, Psi, è confluito anche il voto del rappresentante socialdemocratico.

La nuova giunta si fonda su di un rinnovato accordo politico e programmatico, scaturito dal confronto sui problemi concreti dell'amministrazione, della quale viene riconfermato un comune giudizio positivo. E in questo contesto, come si legge in un comunicato della Federazione comunista, la assunzione da parte del Partito socialista della responsabilità della presidenza della Provincia è da considerare un passo avanti verso il rilancio di ancora più stretti e costruttivi rapporti tra i partiti della sinistra.

## Pertini in vacanza nella Val Gardena

BOLZANO — Il presidente della Repubblica Pertini è giunto ieri a Selva Gardena dove trascorrerà un periodo di ferie estive, ospite del Centro addestramento alpino dei carabinieri di Vallunga.

Per evitare l'autostrada del Brennero, affollata di turisti, Sandro Pertini, accompagnato dalla consorte signora Carla, ha compiuto il percorso Verona-Selva di Gardena a bordo di un elicottero.

Dopo un brindisi con le autorità militari e i sindaci della Valle, il presidente della Repubblica si è intrattenuto con i giornalisti. Oggi i Comuni della Vallata hanno preparato una festa folkloristica in onore di Pertini.

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti all'assemblea del gruppo comunista del Senato convocata martedì 3 alle ore 10.

# LETTERE all'UNITÀ

## Se tutti si interessassero almeno un po' di politica le cose cambierebbero

Cara Unità,

Nel 1943 era già un tuo lettore e ancora oggi sono un piccolo diffusore e tutti i giorni metto questo giornale nelle due bacheche del mio Comune e sono sempre attivo per far sì che in Italia venga al più presto il socialismo per una via che possa essere capita da tutta la sinistra; compresi i cattolici. Non c'è più tempo da perdere, perché l'Italia sta andando in rovina.

Oggi si criticano spesso i giovani ma secondo me siamo noi stessi genitori per primi ad essere responsabili. Infatti il 60 per 100 dei genitori, specialmente le mamme, continuano a influenzare i figli perché non facciano politica e gli dicono che la politica non dà da mangiare. Invece se tutti si interessassero almeno un po' di politica, le cose presto cambierebbero profondamente. Perché se gli indichiamo la strada, si può avere fiducia nei giovani.

ALESSANDRO ALGISI (Lavena Ponte Tresa - Varese)

## Obiettivo militare: un pezzo di veranda per un «camper»

Cara Unità,

era il giorno 23-7 alle ore 9,30 e come sempre alla Laika si stava lavorando, quando nel cielo apparve un elicottero. Il ripetuto passare del mezzo faceva pensare ad alcuni operai che lavoravano all'esterno dello stabilimento, che si trattasse dell'emissione di un incendio di lavoro e che l'elicottero stesse sorvegliando la situazione.

Dopo molti minuti, l'elicottero scende su una stoppia lungo il fiume vicino allo stabilimento.

Di lì a poco appare agli operai un distinto signore con tanto di divisa, stelletta e basco; gli operai hanno pensato ad uno sbaglio: forse per il cattivo tempo l'ufficiale aveva confuso le stoppie della Pesa per il deserto del Sinai dove si trova la forza italiana di «dissuasione» tra Egitto e Israele.

Invece no: l'elicottero militare, il signore in divisa e stelletta erano scesi dal cielo per ritirare dalla Laika un pezzo di veranda per un «camper».

Cara Unità,

sempre il giorno 23-7 alle ore 9,30 e come sempre alla Laika si stava lavorando, quando nel cielo apparve un elicottero. Il ripetuto passare del mezzo faceva pensare ad alcuni operai che lavoravano all'esterno dello stabilimento, che si trattasse dell'emissione di un incendio di lavoro e che l'elicottero stesse sorvegliando la situazione.

Dopo molti minuti, l'elicottero scende su una stoppia lungo il fiume vicino allo stabilimento.

Di lì a poco appare agli operai un distinto signore con tanto di divisa, stelletta e basco; gli operai hanno pensato ad uno sbaglio: forse per il cattivo tempo l'ufficiale aveva confuso le stoppie della Pesa per il deserto del Sinai dove si trova la forza italiana di «dissuasione» tra Egitto e Israele.

Invece no: l'elicottero militare, il signore in divisa e stelletta erano scesi dal cielo per ritirare dalla Laika un pezzo di veranda per un «camper».

Comprendiamo come il ministro della Difesa abbia dovuto stare largo nel prevedere aumenti di spesa: forse non basterà il 60% di aumento in tre anni. Pagheremo analisti, medicinali di tasca nostra; forse alla fine dovremo noi tutti lavoratori, dare un litro di benzina per mandare in giro questi soci e amici...

LA CELLULA PCI DELLA «LAIKA» (Firenze)

## «Una volta tanto che un ente pubblico si ricorda di un vecchio...»

Egredo direttore,

«Una volta tanto che un ente pubblico si ricorda di un vecchio, questi gli ha già fatto la birichinata di morire. Ringrazio ugualmente. L'ospedale non avrà il piacere di ricevere il mio consorte né la sua telefonata. Né telefonerà in, perché sono certo che verrei sopraffatto dall'emozione. Ringrazio lei, signor direttore, per lo spazio concessomi e le prometto che non appena il mio defunto consorte ricevesse la cartolina predefinita, glielo farò sapere».

ADALGISA PIERIN (Milano)

## «...e per motorizzazione le nostre gambe»

Cara Unità,

mi rivolgo a te anche se non sono una tua quotidiana lettrice, data la mia condizione di pensionata INPS al minimo che non mi permette di acquistarti giornalmente. Ma dei miei parenti, immancabili lettori, mi permettono di leggerli non poche volte; e ti apprezzo.

Una parola bisognerebbe spendere perché le pensioni minime non vengano decurtate dai ticket, spesso di migliaia di lire al mese. Bisogna pensare a noi anziani, che abbiamo lavorato quando c'erano orari più lunghi, poche ferie, tredicesime, quattordicesime ecc. solo nel libro dei sogni; e per motorizzazione avevamo le nostre gambe e le marce venivano applicate, spesso senza controllo, da padroni poco scrupolosi.

Se oggi si è fatto un passo molto avanti, non si devono dimenticare i nostri sacrifici e le nostre lotte.

ADA BOCCINI (Livorno)

## Manca la tangente?

Cara Unità,

in merito allo scontro sul gasdotto siberiano, vorrei commentare la solita posizione del PSDI di sudditanza agli USA.

Il mio dubbio è che essa dipenda anche dal fatto che, in questo colloquio affare, il partito di massi e della P2 magari non veda un soldo.

VITO FORELLI (Nerviano - Milano)

## Scrivete in Ungheria

Cara Unità,

ho 17 anni e vorrei corrispondere con ragazze italiane, in lingua italiana.

Amo molto la musica e i film. I miei cantanti preferiti sono Maurizio De Angelis e la Saragoza Band. Gli attori: Bud Spencer, Nino Manfredi, Claudia Cardinale, Farrah Fawcett, Terence Hill. Abito in Bogács Kös 18.

GYULA VARGA (3400 Mezőkövesd - Ungheria)